

Nè mancarono di zelo i nunzi Morone e Poggio, ma tutte le loro rimostranze trovarono orecchi sordi negli imperiali. La risposta di Carlo V al memoriale dei legati fu incondizionatamente negativa: il concilio essere impossibile fintanto che i principi cattolici non dessero il loro assenso e mandassero i loro inviati: i protestanti essere contrari a qualsiasi concilio fuori di Germania, nè potere il sinodo ovviare al pericolo turco.<sup>1</sup> Al nunzio Poggio l'imperatore rispose eccitato, sembrare che lo si volesse spaventare col concilio, nulla avere egli tralasciato in questa questione, neanche per l'avvenire si esporrebbe ad alcun rimprovero a questo riguardo e diventando sempre più violento, Carlo V per tre volte esclamò: «Ma lo apra il concilio Sua Santità!» esponendo poi minutamente che un tale sinodo non aveva alcuna aspettativa: soltanto una conferenza essere possibile.<sup>2</sup>

Non ebbe miglior fortuna Morone colle osservazioni rivolte a re Ferdinando. Egli non conseguì che d'udire quanto i due Habsburg fossero adirati per il memoriale del 21 aprile, nel quale vedevano in certo qual modo una protesta. Onde non mettere ulteriormente di malumore le loro maestà, il nunzio come il Farnese consigliarono al papa di non leggere il documento in concistoro e di non pubblicarlo.<sup>3</sup>

Era ardente brama dell'imperatore che Paolo III mandasse uno speciale legato a Spira, facendo insieme capire che il più gradito sarebbe stato il cardinale Contarini, amante della pace.<sup>4</sup> Ferdinando I al contrario non reputava necessario l'invio di un legato e credeva che bastasse la presenza di Morone.<sup>5</sup>

Addì 24 aprile Paolo III accordò al cardinal legato Farnese il chiesto richiamo mandandogli contemporaneamente una lettera di credito per il suo contributo a favore della lega difensiva cattolica nella somma di 50,000 ducati. Il suo formale accesso doveva avvenire dopo l'arrivo d'una copia dei patti della lega.<sup>6</sup>

Cercando di giustificare il passo, l'ambasciatore Aguilar diede al papa comunicazione ufficiale della risoluzione imperiale relativa alle trattative per un componimento progettate a Spira. Per quanto Paolo III fidasse nel sentimento cattolico degli Habsburg, pure gli

<sup>1</sup> Vedi EHSSES IV, 188 s.

<sup>2</sup> V. la relazione di Poggio del 24 aprile sull'originale in *Nuntiaturberichte* V, 192 ss.

<sup>3</sup> V. le lettere di Morone del 22 e 25 aprile presso DITTRICH, *Morone* 120 s., 126.

<sup>4</sup> V. le relazioni di Farnese del 24 e 26 aprile in *Nuntiaturberichte* V, 197 s., 201.

<sup>5</sup> DITTRICH loc. cit. 125.

<sup>6</sup> Vedi GAYANGOS VI 1, n. 106 e *Nuntiaturberichte* V. 214 s.; ibid. 238 s. la lettera in data 10 maggio del cardinale Sforza Santafiora a Farnese colla quale si spediva il mandato per l'ingresso nella lega cattolica.